



La città e i suoi tesori

Il Bastione del Parlascio diventerà un museo

A pagina 8

Un museo digitale sulla storia di Pisa

Nascerà al bastione del Parlascio e sarà inaugurato nei primi mesi del 2023. Il regista Lorenzo Garzella coordina il progetto culturale

MAGNANI

«Uno spazio che racconterà la storia della città in tutte le sue epoche, dalla fondazione ai giorni nostri»

di **Gabriele Masiero**
PISA

Entro un anno e mezzo Pisa avrà un nuovo museo, che arricchirà l'offerta culturale cittadina. Lo spazio espositivo, multimediale, sarà allestito dentro il Bastione del Parlascio che sarà interamente ristrutturato grazie a un investimento di 1,2 milioni di euro (900 mila euro provenienti da un contributo della [Fondazione Pisa](#)). Il Bastione è uno degli snodi architettonici e culturali più importanti della città: nei prossimi mesi partiranno i lavori di restauro e nei primi mesi del 2023 il museo sarà inaugurato. «Sarà il muo digitale della storia di Pisa - afferma l'assessore alla Cultura, Pierpaolo Magnani - e dopo il primo esperimento effettuato la scorsa settimana con le Giornate Galileiane, daremo corpo a una struttura multimediale che diventerà punto di riferimento per pisani e turisti». Sarà il regista Lorenzo Garzella a coordinare il progetto culturale al quale collaborano anche l'architetto

Massimo Gasperini, il 3D artist, Stefano Bertelli, e Dario Matteoni, consulente del Comune presso il sistema museale della città. «E' un'iniziativa - aggiungono gli assessori all'Urbanistica e ai lavori pubblici, [Massimo Dringoli](#) e [Raffaele Latrofa](#) - che unisce architettura e cultura ed è la naturale prosecuzione della presentazione del dossier per la candidatura di Pisa a capitale italiana della cultura. Dimostriamo così, con i fatti, di dare una nuova dimensione culturale alla città». Secondo Magnani, del resto, «il Bastione del Parlascio è oggi un punto fondamentale nell'ottica sviluppo della città del futuro: il finanziamento della [Fondazione Pisa](#) ci darà la possibilità di restaurare l'immobile e i lavori saranno funzionali alla realizzazione di un museo virtuale che racconterà la storia della città in tutte le sue epoche, dalla fondazione ai giorni nostri».

E la riqualificazione, conclude Latrofa, «è in linea con l'altro intervento che abbiamo messo a bilancio e inserito nel Piano delle opere pubbliche del 2021 per un valore di 500 mila euro e che riguarda la realizzazione di un nuovo scalo lungo il fiume, in prossimità della Cittadella, nell'ambito del progetto per la navigabilità dell'Arno». Il Parlascio è un «bastione all'italiana di prima generazione» e come tale rientra nelle sperimentazioni

con le quali gli architetti militari cercarono, agli inizi del XVI secolo, di definire nuovi sistemi di difesa: conserva al suo interno, ancora leggibili, i resti delle strutture di fortificazione (nelle foto scattate dai consiglieri comunali durante il sopralluogo della terza commissione il 7 ottobre scorso) che dal XII secolo fino alla prima metà del XV secolo si sono avvicendate nella difesa della porta del Parlascio, aperta lungo le mura medievali al capo settentrionale della via del Borgo e una delle porte cittadine più importanti sulla riva destra dell'Arno.

Alla fine del XVI secolo fu riconvertito a ghiacciaia, funzione che mantenne fino agli inizi del '900. Durante la seconda guerra mondiale fu utilizzato come rifugio antiaereo. Nel dopoguerra il bastione venne diviso in 3 proprietà distinte e venduto a privati, per poi di tornare di proprietà pubblica sotto l'amministrazione Filippeschi grazie a una permuta. Il progetto di recupero prevede scavi archeologici in prossimità della porta e dell'anteporta del Parlascio e interventi di restauro conservativo e di ripristino degli ambienti originari, funzionali al museo.



LA STORIA

Struttura medievale rimaneggiata nei secoli

Era una delle porte di rappresentanza della città
Vi passavano le persone illustri

1 L'origine

La porta del Parlascio era una delle due porte di rappresentanza (l'altra era la Porta del Leone) delle mura, ossia quelle particolari porte cittadine attraverso le quali venivano fatte passare le persone più in vista. A destra, alcuni scorci del complesso



Uno scatto della conferenza stampa di presentazione del progetto di rinascita del Bastione

